

IL RESPONSABILE PER L'ASILO

“Il governo vuole offrire una vita più dignitosa”

DALLA NOSTRA INVIATA

CALAIS. «Il nostro obiettivo non è distruggere il campo di Calais, ma proteggere la popolazione». Pascal Brice, direttore dell'Ofpra, l'agenzia governativa per i richiedenti asilo, lavora da settimane per convincere i migranti a lasciare la Giungla e andare nei centri di accoglienza dello Stato francese.

Cosa offrite ai migranti?

«Diamo la garanzia di un tetto e di un sussidio. Proponiamo a queste persone di avere un contesto di vita finalmente dignitoso, con l'assistenza dei nostri servizi sociali. La maggioranza potrà accedere all'asilo politico. Negli ultimi due anni, abbiamo già trasferito 4.500 persone da Calais e il 70% ha ottenuto lo status di rifugiato».

Come fare con chi rifiuta di muoversi e vuole andare nel Regno Unito?

«La frontiera è ermetica. Il passaggio è ormai quasi impossibile. Si trovano in una *impasse*. E tra pochi giorni non sarà neanche più possibile sostare in questa zona. È quello che ripeto a tutti in questi giorni: *Calais c'est fini*».

Cosa succederà con i minorenni senza famiglia che sono nella Giungla?

«Secondo una stima sono circa 1.300 e quasi tutti hanno parenti nel Regno Unito. Negli ultimi giorni, alcuni hanno già potuto raggiungere le famiglie dall'altra parte della Manica. C'è una trattativa diplomatica in corso per tentare di sbloccare ulteriormente la situazione. Intanto, i minorenni potranno restare a Calais, accolti nella zona dei container».

Pronto a scommettere che non ci sarà più una nuova Calais?

«Sono dubbi legittimi. Capisco le perplessità delle Ong, ma era nostro dovere intervenire in questa situazione. Il problema a monte è il controllo dei flussi migratori. L'Italia ha un compito importante nell'organizzazione degli hotspot e nel far rispettare le frontiere esterne dell'Ue. La soluzione definitiva non è locale ma al livello europeo».

(a.g.)

ORIPRODUZIONE RISERVATA

